

DECRETO OMNIBUS

Bonus 100 euro
di fine anno:
esenzione piena
da tasse
e contributi

Enzo De Fusco — a pag. 4

Il bonus 100 euro in busta paga esente anche da contributi

Il datore di lavoro potrà compensare il credito in F24 dal giorno dopo l'erogazione dell'indennità

Decreto omnibus

L'emendamento: la somma versata con la tredicesima non concorre al reddito

Enzo De Fusco

Per oltre un milione di lavoratori dipendenti a dicembre prossimo sarà riconosciuta un'indennità di 100 euro netti, esente da Irpef e contributi, unitamente alla tredicesima mensilità. Come anticipato ieri dal Sole 24 Ore, lo prevede un emendamento del Governo al decreto omnibus in attesa che trovi definitiva applicazione, nell'ambito della riforma fiscale, il regime di tassazione sostitutiva per la tredicesima mensilità.

L'indennità una tantum di 100 euro è riconosciuta esclusivamente ai lavoratori dipendenti (con esclusione degli incapienti) con redditi complessivi, nel 2024, fino a 28.000 euro.

Il beneficio sarà riconosciuto direttamente dal datore di lavoro su espressa richiesta del lavoratore in cui dichiara di averne diritto indicando il codice fiscale del coniuge e dei figli.

Per accedere al beneficio occorre rispettare le seguenti condizioni:

1 il lavoratore deve avere il coniuge non legalmente ed effetti-

vamente separato e almeno un figlio a carico, anche se nato fuori del matrimonio, riconosciuto, adottivo o affidato;

2 il beneficio spetta anche ai lavoratori che hanno almeno un figlio a carico se l'altro genitore manca o non ha riconosciuto i figli naturali e il contribuente non è coniugato o, se coniugato, si è successivamente legalmente ed effettivamente separato, ovvero se vi sono figli adottivi, affidati o affiliati del solo contribuente e questi non è coniugato o, se coniugato, si è successivamente legalmente ed effettivamente separato.

In caso di assunzione o cessazione in corso d'anno l'importo di 100 euro dovrà essere riproporzionato alla durata del contratto di lavoro.

Ai fini della determinazione del reddito complessivo non si tiene conto dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale ma, al contrario, si deve tenere conto della quota esente dei redditi agevolati previsti per i contribuenti che hanno trasferito la loro residenza in Italia. Tenuto conto che l'erogazione avverrà in corso d'anno, la norma prevede una serie di disposizioni per evitare condizioni di irregolarità.

Sebbene la norma faccia riferimento al «reddito complessivo» il sostituto di imposta dovrà determinare l'importo in funzione dei soli redditi conosciuti di lavoro dipendente. In questo caso se il conguaglio sarà effettuato nello stesso mese di erogazione dell'indennità (ossia, dicembre 2024) il datore di lavoro potrà

agire con ragionevole certezza del dato. Qualora il conguaglio sarà effettuato nei mesi successivi, il datore di lavoro riconoscerà la somma sulla base della semplice richiesta del lavoratore e verificherà in sede di conguaglio il diritto alla stessa recuperando eventualmente l'importo ove non dovuto.

Il datore di lavoro una volta erogata l'indennità potrà compensare il credito maturato in F24 a partire dal giorno successivo all'erogazione in busta paga dell'indennità.

Se il lavoratore possiede altri redditi in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi sarà sua responsabilità rideterminare o restituire la somma ricevuta dal datore di lavoro.

Infine, anche in assenza di una specifica previsione della norma, l'indennità di 100 euro deve ritenersi non soggetta a contributi. Ciò in quanto, in base al principio dell'armonizzazione delle basi imponibili, si può giungere alla conclusione che se l'indennità è esente da Irpef lo è anche da contributi. D'altronde la disposizione è espressamente prevista dall'articolo 6 del decreto legislativo n. 314/1997.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ENTRATE

Concordato, nota su rischi e vantaggi

Il concordato preventivo entra nel vivo. E per informare i contribuenti, l'Agenzia delle Entrate mette a disposizione una nota sintetica con i benefici del nuovo patto con il Fisco, ma anche il rischio di controlli in cui si incorre se non si aderisce. Dal 20 settembre, come anticipato il 6 settembre sul Sole 24 Ore, forfettari e soggetti Isa hanno a disposizione nei loro cassetti fiscali una nota che illustra i dettagli dell'adesione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'indennità. Una tantum ai lavoratori dipendenti con redditi fino a 28mila euro.